

con l'attuale regolamento un olio può essere etichettato *made in Italy* anche se prodotto con olive importate da altri paesi ma molite e trasformate in Italia;

la Corte del Lussemburgo ha precisato che per valutare l'origine degli oli di oliva, riveste più importanza il modo in cui il prodotto è estratto rispetto ad altre condizioni, come il clima, l'ambiente e il luogo di produzione;

questa sentenza di fatto va ad indebolire ulteriormente i nostri produttori olivicoli favorendo enormemente le produzioni provenienti da altri Paesi comunitari e non;

il regolamento sopra citato scadrà nel mese di novembre 2001 e contemporaneamente verrà rinegoziato anche il nuovo Ocm olio —:

quali iniziative urgenti, di carattere nazionale ed europeo, intenda adottare per tutelare i nostri produttori olivicoli e soprattutto per garantire al consumatore che l'olio oliva che si trova sul mercato è prodotto con olive nostrane;

quali siano le linee di programma che intende portare in sede di rinegoziazione dell'Ocm olio, con particolare riferimento all'origine e alla tracciabilità degli oli.

(2-02811) « Lembo, Losurdo ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAMPO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la siccità anche quest'anno ha contribuito a ridimensionare enormemente il prodotto agricolo pugliese, con gravi ed irreversibili conseguenze per l'economia e l'occupazione nelle zone;

il fenomeno atmosferico è divenuto ormai un problema da affrontare con l'urgenza che il caso richiede e per affrontare la questione della scarsità idrica è necessario un urgente quanto adeguato intervento infrastrutturale;

è risaputo che il Sud, ed in particolare la Puglia, a livello infrastrutturale, registra un gap che lo allontana sempre di più del resto dell'Europa;

il settore agricolo italiano e quello pugliese rifiutano il ruolo di comparto assistito ma rivendica il diritto ad essere considerato come un comparto capace di partecipare alla formazione della ricchezza nazionale, e ad essere considerato alla stregua d'altri settori che continuano ad avere la massima attenzione da parte del Governo —:

quali concrete iniziative intende assumere per programmare utili interventi infrastrutturali per garantire al comparto primario le indispensabili risorse idriche;

quali immediate azioni intenda concretare per venire incontro alle esigenze primarie delle famiglie diretto-coltivatrici pugliesi gravemente colpite dalla siccità.

(5-08690)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

MARINACCI. — *Il Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la signora Antonietta Perna, nata a San Giovanni Rotondo in provincia di Foggia il 18 aprile 1958, ha frequentato nove anni di scuola dell'obbligo alla scuola statale della Repubblica federale tedesca Niebelungenschule, che costituisce titolo di studio finale della Hauptschule;

ha frequentato la scuola professionale per il commercio Bergstrasse a Bensheim per altri tre anni, raggiungendo così i dodici anni di istruzione scolastica, che corrispondono al diploma di scuola media superiore di II grado tedesca, come si evince dal certificato del Consolato italiano a Francoforte;

la professoressa Perna è da sei anni docente di conversazione di lingua tedesca, classe CO 34, presso le scuole superiori di II grado nella provincia di Foggia;

con una lettera del provveditorato agli studi di Foggia, del 5 dicembre 2000, la professoressa Perna è stata informata che dalla documentazione esibita per la partecipazione al corso abilitante *ex* ordinanza ministeriale n. 33 del 2000, e per l'inclusione nelle graduatorie permanenti, non risulta in possesso di un titolo di studio che contenga alcun riferimento al livello del corso di studio conseguito, pertanto la professoressa Perna dopo aver frequentato dodici anni di scuola all'estero, e dopo sei anni di insegnamento regolarmente svolti in Italia, è stata ammessa con riserva alla frequenza del corso abilitante ed è inserita pure con riserva nella corrispondente graduatoria CO 34 —:

se non ritenga: considerata l'urgenza con cui l'insegnante debba ottenere il riconoscimento delle sue giuste attese, quale sia stato il motivo discriminante per cui all'insegnante è stata impedita l'inclusione nella graduatoria provinciale permanente e definitiva, quando la documentazione da lei consegnata dimostrava il possesso di un titolo di studio equivalente a dodici anni di carriera scolastica; con decreto ministeriale n. 195 del 24 novembre 1994, e n. 371 del 29 dicembre 1994, si dava possibilità a docenti non forniti di titolo di studio, ma esperti, di essere ugualmente inclusi nelle graduatorie permanenti, purché avessero almeno 360 giorni di insegnamento nelle scuole, a modo di sanatoria;

per quale motivo non siano stati richiamati, per l'inclusione nelle graduatorie dell'anno 2000 e non ancora ultimate, gli stessi decreti, atteso anche che ci sono molti insegnanti che hanno almeno 4 o 5 anni di insegnamento;

si chiede di richiamare tali decreti e consentire a quanto si trovano nella condizione della signora Perna, di avere esaudite le proprie attese. (3-06763)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIRICOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Livorno, come documentato dal provveditore agli studi, risultano esservi 191 posti vacanti per collaboratori scolastici;

a fronte di tale dato, nell'ambito delle 7.800 immissioni in ruolo complessivamente previste per il personale Ata, solo 3 sono le immissioni in ruolo previste per la provincia di Livorno, con una evidentissima incongruenza evidenziata ulteriormente dal fatto che, in altre realtà provinciali, con carenze simili o addirittura inferiori, si sono previste 20, 30 e addirittura 50 immissioni in ruolo;

ciò rende del tutto incomprensibile l'azione del ministero, determinando, come conseguenza, la minaccia di forti proteste e di iniziative politiche di contestazione —:

quali sono i criteri che il Ministero della pubblica istruzione ha adottato per compiere le operazioni di cui sopra;

se intenda procedere, come necessario, alla revisione del numero dei posti da assegnare per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2000-2001 alla provincia di Livorno rispetto alla quale il rapporto 3/191 fra le immissioni in ruolo e i posti vacanti è, come facilmente si può comprendere, del tutto insostenibile;

se, per sanare l'incongruenza di cui sopra, intenda attivare procedure di compensazione con criteri omogenei fra le diverse realtà provinciali, nel rispetto dei limiti di contingenza previsti a livello nazionale. (5-08689)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

TARADASH. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 2000, l'Assessorato alla sanità della regione Sardegna conferisce al